



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR

ISTITUTO COMPRENSIVO "S.G. BOSCO - A.MANZONI"

Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba)

C.F. 93423090724 – C.M. BAIC87700R Tel. 080601506 – 080 3804273

Sito web: www.comprensivotoritto.it – email: baic87700r@istruzione.it – pec: baic87700r@pec.istruzione.it

Codice Univoco Ufficio: UFGDFK

Toritto, 15 novembre 2018

ATTO DI INDIRIZZO PER LA PREDISPOSIZIONE E DEFINIZIONE DEL PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2016/17 - 2017/18 - 2018/19

Al Collegio dei Docenti
Al DSGA
Al Personale Amministrativo
Ai Genitori
Al Consiglio di Istituto
All'Albo della scuola
Al sito web
Agli Atti

Oggetto: Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti riguardante la definizione e la predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa triennio 2016/17, 2017/18 e 2018/19 ai sensi dell'art.1 co 14.4 della L. 107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- la Costituzione artt.3-30-33-34;
- la L. 241/90 e ss.mm.ii.
- la L. n. 59 /97, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
- la L. n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;
- la L. 53/2003 concernente le norme generali sull'istruzione;
- l'art. 25 co 1-2-3 del Dlgs. 165/ 2001 come modificato dal Dlgs 150/2009 ;
 - la Direttiva Ministeriale 254 del 16/11/2012 Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione;
- la L. 104/92 concernente l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili;
- la L. 170/2010 concernente i disturbi specifici di apprendimento;
- la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e la CM 8/2013 relativa ai BES;
 - il Dlgs. 81/2008;
 - gli artt. 26-27-28-29 del CCNL 29/11/2007;

- il DPR 249/98 come modificato dal DPR 235/2007 Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

ACCERTATA

-la consistenza della popolazione scolastica;

TENUTO CONTO

- del POF degli anni precedenti che rappresenta, a norma del DPR 275/99 art. 3, il “documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle Istituzioni scolastiche”;

- del Piano Triennale della Formazione Docenti 2016 – 2019;

- delle proposte formulate nelle riunioni di intersezione/interclasse, di dipartimento e dei Consigli di classe;

- dei risultati delle Rilevazioni Nazionali degli apprendimenti dell’Istituto Comprensivo “Bosco-Manzoni”, in rapporto alla media provinciale, regionale e nazionale;

- delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie (sia in occasione degli incontri informali e formali, sia attraverso gli esiti del monitoraggio della valutazione annuale della qualità della scuola), nonché da quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;

- delle esigenze e della programmazione delle iniziative culturali presentate dagli Enti Locali, dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche e dai Servizi socio-sanitari operanti nel territorio.

RISCONTRATO CHE:

a) gli indirizzi del Piano vengono definiti dal Dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il Collegio dei Docenti lo elabora; il Consiglio di Istituto lo approva;

b) il Piano può essere rivisto annualmente;

c) per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le Istituzioni scolastiche possono avvalersi di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione.

VALUTATE:

- le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata delle risultanze del processo di autovalutazione dell’Istituto esplicitate nel RAV “Rapporto di Autovalutazione” (tenendo conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati per rispondere alle esigenze dell’utenza), con il conseguente PDM “Piano di Miglioramento”;

ASCOLTATO

- il Consiglio di Istituto

- il Collegio dei Docenti

- il DSGA e il personale ATA relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente scolastico nella L. 107/2015;

- che l’obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, gli elementi caratterizzanti l’identità dell’Istituzione, che

devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e negli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente, anche riguardo la formazione;

- che le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del Dlgs.297/94, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL, si riferiscono a:

- a) Elaborazione del PTOF ai sensi della L. 107/2015 che modifica l'art. 3 del DPR 275/99;
- b) Elaborazione del Piano di Formazione Triennale del Personale Docente e ATA rimodulato seguendo alcuni passaggi innovativi:
 - il principio della obbligatorietà della formazione in servizio in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
 - l'inserimento, nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi e delle conseguenti azioni di formazione da realizzare;
 - l'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;
 - il riconoscimento della partecipazione alla ricerca e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.
- c) Adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 co 2 del Dlgs. 297/94 e DPR 275/99);
- d) Adozione di iniziative secondo quanto indicato nella Nota n. 4273 del 04/08/2009 sull'integrazione degli alunni con disabilità, dalla L. 170/2010, dalla Direttiva Miur sui BES del 27/12/2012, dalle Linee guida per l'integrazione e l'accoglienza degli alunni stranieri del 19/02/2014;

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO
CONSIDERATO CHE:

a) Il PTOF è da intendersi non solo quale documento con cui l'Istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con le quali la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le Istituzioni scolastiche ma che, al contempo, le caratterizzano e le distinguono.

b) Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane delle quali dispone l'Istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo, non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza. Tutti si devono sentire "chiamati in causa", in quanto espressione della vera professionalità, che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali. Essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio dei Docenti è chiamato ad elaborare il PTOF ed il Piano di Formazione d'Istituto del personale Docente per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2016/17.

Ai fini dell'elaborazione dei due documenti, integrati nel PTOF, il Dirigente scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

- la definizione dell'offerta formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola. La legge 107/2015 interviene a sostegno di questa politica,

proponendo un nuovo quadro di riferimento per lo sviluppo professionale di tutti gli operatori della scuola e definisce la formazione in servizio del personale docente, come “obbligatoria, permanente e strutturale” (comma 124), in una logica strategica e funzionale al miglioramento. Per un’organica ed esaustiva comprensione di tale indicazione dirigenziale si rende opportuno e necessario descriverla in maniera dettagliata nel paragrafo “Principi ispiratori del Piano Triennale di Formazione del personale Docente”.

– Prevedere una leadership diffusa per valorizzare ed accrescere la professionalità dei singoli e dei gruppi, facendo leva su competenze, capacità, interessi, motivazioni, attraverso la delega di compiti ed il riconoscimento di spazi di autonomia decisionale e responsabilità.

- Strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni nazionali ed ai Pecup di competenza, tenendo presente che con essi il Miur esplicita i LEP (Livelli Essenziali di Prestazione), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell’esercizio del diritto-dovere all’istruzione.

Da ciò deriva la necessità di:

- Migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio.
- Superare la dimensione trasmissiva ed individualistica dell’insegnamento e modificare l’impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l’azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea riconducibili a specifici ambiti disciplinari (competenza alfabetica funzionale, competenza multilinguistica, competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria, competenza digitale, competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare, competenza in materia di cittadinanza, competenza imprenditoriale, • competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali).
- Operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà, sia nella direzione dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini, della valorizzazione delle eccellenze.
 - Monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio.
 - Potenziare la didattica per competenze.
 - Potenziare i livelli di sicurezza e prevenzione degli infortuni.
 - Implementare modelli e strumenti comuni ai due ordini di scuola (Primaria e Sec. di Primo Grado) per la verifica degli esiti degli alunni, il miglioramento dell’offerta formativa e del curricolo.
 - Integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali e delle Funzioni strumentali al PTOF.
 - Migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie, circa gli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti.
 - Favorire l’uso sistematico e consapevole delle tecnologie digitali tra tutto il personale scolastico (docente ed amministrativo) e migliorarne le competenze.
 - Migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche.
 - Migliorare l’ambiente di apprendimento.
 - Sostenere formazione ed autoaggiornamento.
 - Implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa.
 - Accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti.
 - Operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.
 - Porre l’apprendimento al centro della cultura organizzativa (learning organization);
 - Considerare l’organizzazione scolastica come una comunità di buone pratiche che condivide le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno, le sviluppa e le implementa rendendole patrimonio comune.

- Prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o da gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni.

PRINCIPI ISPIRATORI DEL PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO

Il Piano per la Formazione del personale, come atto di indirizzo adottato con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, definisce le priorità e le risorse finanziarie per il triennio 2016-2019. Esso, quindi, oltre a orientare la progettualità delle scuole e dei docenti, assume una funzione di indirizzo per concretizzare le proposte formative dell'Amministrazione centrale e periferica, in modo da rendere coerenti e sistematici gli interventi formativi e creare una sinergia virtuosa tra scelte possibili e risorse disponibili.

Rappresenta quindi un quadro di riferimento istituzionale rinnovato della formazione in servizio, e non un semplice insieme di prescrizioni amministrative o gestionali. La formazione in servizio diventa "ambiente di apprendimento continuo", cioè un sistema di opportunità di crescita e di sviluppo professionale per l'intera comunità scolastica.

La missione di questo Piano è proprio quella di armonizzare le azioni formative che il singolo docente realizza individualmente nella propria comunità professionale e di ricerca, unitamente ai piani formativi delle singole istituzioni scolastiche e con il contributo dei piani nazionali.

Questo Piano si propone di promuovere la collaborazione in tutte le sue forme e a tutti i livelli: a scuola, anche istituzionalizzando modelli di tutoraggio e mentoring e a livello territoriale, per la costruzione di filiere formative efficaci e di reti cooperative per lo sviluppo di azioni coordinate.

Priorità Strategiche della Formazione

Il punto di partenza per definire le priorità della formazione è dato dai bisogni reali. Questi sono dati, a loro volta, dall'intersezione tra bisogni nazionali, esigenze delle scuole e necessità di sviluppo professionale. Il Rapporto TALIS (2013) rivela i bisogni di sviluppo professionale segnalati dai docenti italiani, mettendo ai primissimi posti le competenze legate all'uso didattico delle nuove tecnologie, nonché quelle necessarie per l'insegnamento in contesti multilingue e multiculturali.

L'esperienza maturata in questi anni a livello nazionale sulla valutazione standardizzata degli apprendimenti ha messo in luce che la scuola necessita di supporto formativo per utilizzare al meglio gli esiti delle prove nazionali (INVALSI) e internazionali (OCSE-PISA).

Dal punto di vista più strettamente didattico-metodologico gli esiti delle prove standardizzate sugli apprendimenti, realizzate sia a livello nazionale sia a livello internazionale (INVALSI, OCSE PISA ecc.), mettono in luce la necessità di azioni informative in grado di promuovere una didattica che punti alla promozione delle competenze. Infatti, tutte le ricerche nazionali e internazionali indicano chiaramente la necessità di promuovere azioni formative rivolte ai docenti per favorire, da un lato, una didattica che miri essenzialmente allo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali, basate su solide conoscenze e, dall'altro, all'acquisizione da parte dei docenti di adeguate competenze nell'utilizzo dei dati e delle evidenze empiriche per valutare l'efficacia e l'opportunità delle scelte effettuate. Un altro campo d'intervento nel quale gli esiti delle prove standardizzate possono essere di supporto è quello dell'introduzione delle innovazioni tecnologiche nelle scuole, infatti le tecnologie possono apportare un contributo positivo alla produzione degli apprendimenti.

In relazione a quanto finora espresso, e considerando i dati emersi dal Piano di miglioramento e dal Rapporto di Autovalutazione del nostro Istituto Comprensivo, le priorità in materia di formazione per il triennio 2016/2019 sono le seguenti:

- l'innovazione metodologica in tutte le sue forme e connessa ai nuovi ambienti per l'apprendimento e all'utilizzo delle tecnologie nella didattica;

- la lingua straniera inglese, con la finalità di innalzare il livello delle competenze linguistiche comunicative degli allievi;
- le opportunità dell'autonomia curricolare, organizzativa e didattica;
- l'accoglienza, finalizzata all'inclusione, come modalità "quotidiana" di gestione delle classi;
- la cultura della didattica e valutazione per competenze e del miglioramento;

Ogni area rappresenta un ambito di lavoro che coinvolge in primo luogo i docenti, ma che si rivolge anche alle altre tipologie di soggetti professionali (dirigenti, figure di sistema, personale ATA in quanto i fabbisogni formativi non possono e non devono necessariamente essere "separati" per categoria). Come approccio comune a tutte le priorità della formazione, andranno valorizzate scuole e gruppi di insegnanti, nonché associazioni disciplinari e professionali, università e soggetti che a vario titolo erogano formazione e che siano promotori di didattiche innovative e partecipate.

Gli obiettivi che si ritengono prioritari per lo sviluppo del nostro sistema educativo per il triennio 2016-2019 sono sintetizzati nei seguenti tre AMBITI TEMATICI e nelle relative AREE prioritarie di formazione:

AMBITO A: COMPETENZE DI SISTEMA

- **Autonomia didattica e organizzativa:** La piena realizzazione dell'autonomia organizzativa e didattica delle scuole rappresenta l'orizzonte strategico prefigurato nella Legge 107/15 per realizzare finalità di qualificazione, sviluppo, equità del nostro sistema educativo. L'autonomia affida alle scuole, singole e associate in rete, di interpretare tali finalità attraverso l'elaborazione, la realizzazione e la verifica della progettazione curricolare (riferita alla scuola, alle discipline, alle classi, agli allievi).

Questo implica un adeguato ripensamento delle modalità tradizionali di insegnamento e di organizzazione didattica. Solo in questo modo l'autonomia esprime la capacità di ogni scuola di assumersi la responsabilità dei compiti formativi essenziali ad essa affidati.

- **Didattica per competenze e innovazione metodologica:** la didattica per competenze rappresenta la risposta a un nuovo bisogno di formazione di giovani che nel futuro saranno chiamati sempre più a reperire, selezionare e organizzare le conoscenze necessarie a risolvere problemi di vita personale e lavorativa. L'azione formativa in questione è stata pensata anche in rete; essa è finalizzata al miglioramento delle competenze professionali di ogni docente e, di conseguenza, all'innalzamento dei livelli di competenza educative e didattiche degli alunni.

Essa si realizza attraverso l'introduzione di strategie didattiche innovative, accattivanti, coinvolgenti ed efficaci.

L'azione formativa che il nostro Istituto propone per i docenti della scuola Primaria e Secondaria di primo grado, anche per l'anno 2018/2019 sarà il prosieguo di quanto proposto lo scorso anno. Il percorso formativo ipotizzato, tenuto da personale esterno qualificato, mirerà ad un'attenta riflessione da parte dei docenti sul modo di fare didattica, spesso volte inteso come mera trasmissione dei contenuti, invitando gli stessi ad approcciarsi ad una nuova didattica per competenze.

- **Valutazione e miglioramento:** La formazione sui temi della valutazione assume un ruolo strategico per orientare in termini formativi, pro-attivi, riflessivi, lo sviluppo del sistema a tutti i livelli (per gli allievi, gli operatori, le scuole). Saranno oggetto di azioni di sistema anche le capacità di analizzare i dati valutativi, di mettere a punto i piani di miglioramento, di monitorare via via gli esiti, di riorientare le azioni e di rendicontare i risultati effettivamente raggiunti. Saranno individuati criteri standard e oggettivi per la verifica e la valutazione dei processi di insegnamento/apprendimento, mediante strumenti specifici di monitoraggio e di osservazione/misurazione degli esiti.

AMBITO B: COMPETENZE PER IL VENTUNESIMO SECOLO

- Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento: obiettivo fondamentale è quello di rafforzare la preparazione del personale docente all'utilizzo del digitale, usando il linguaggio della didattica attiva.
 - Competenze in Lingua straniera: le competenze linguistiche e interculturali vanno acquisite attraverso una varietà di percorsi: per i docenti di lingua straniera il mantenimento di un elevato livello di competenza linguistico-comunicativa e metodologica è un aspetto fondamentale dello sviluppo professionale continuo. Per i docenti di altre discipline in molti casi si tratta di consolidare e migliorare i livelli di competenza linguistica, in altri casi di iniziare percorsi di apprendimento delle lingue straniere. In questo contesto è anche importante predisporre contenuti da veicolare direttamente in lingua straniera (CLIL).

AMBITO C: COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

- Competenze di cittadinanza globale: la definizione di cittadinanza consapevole, sia in un'ottica di territorio che nella sua necessaria interpretazione globale, deve essere sempre più inclusiva di tutte le dimensioni della cittadinanza: non solo dell'integrazione culturale o dell'educazione alla legalità, ma anche la cura dei beni comuni, l'educazione ambientale e alimentare, i corretti stili di vita, la parità di genere, il dialogo (interculturale e interreligioso), la "cittadinanza scientifica ed economica". In relazione a quest'ultima tematica, l'Istituto dovrà avviare un'azione formativa che miri a promuovere concetti cruciali e valori determinanti - previdenza, risparmio - e indispensabili per la formazione dei futuri cittadini.
- Inclusione disabilità: per interpretare l'inclusione come modalità "quotidiana" di gestione delle classi, la formazione deve essere rivolta sia agli insegnanti specializzati nel sostegno, che a tutti gli insegnanti curricolari. Un aspetto chiave è inoltre quello della "presa in carico" dell'alunno, che deve essere realizzato da tutta la "comunità educante". Da qui dunque la necessità di interventi formativi mirati, specifici, modulari - ossia che tengano conto dei diversi livelli di partenza di chi accede alla formazione - programmati per i docenti dal nostro Istituto.
- Coesione sociale: la nostra scuola, centro di promozione culturale, relazionale e di cittadinanza attiva, dovrà creare occasioni sistematiche di formazione, in grado di elevare il livello di "ben-essere" tra coloro che operano nel contesto scuola - docenti, alunni, genitori. I contenuti chiave dei percorsi formativi in fase di attuazione verteranno sulle seguenti aree tematiche: la comunicazione efficace, il rispetto dell'altro, "le buone pratiche educative", la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.

In conformità con i tre ambiti su citati (Competenze di sistema, Competenze per il ventunesimo secolo e Competenze per una scuola inclusiva) saranno programmate, in aggiunta al percorso formativo proprio del nostro istituto, unità formative della rete di scopo Ambito 2, costituita lo scorso 2016/17, avente come scuola Polo della Formazione l'Istituto "Davanzati-Mastromatteo" di Palo del Colle. In particolare nella seconda annualità si prevede di attuare il prosieguo della formazione in rete sui percorsi tematici (Didattica per competenze, Valutazione, Inclusione e Potenziamento lingua Inglese) scelti lo scorso anno dai docenti del nostro Istituto nel ventaglio di proposte approvate del progetto. Come indicato nel Piano di Formazione Docenti le aree e/o priorità della formazione si possono incardinare in un sistema che si basa sul raggiungimento di tre competenze essenziali per il buon funzionamento della scuola:

COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO	<ul style="list-style-type: none"> • Lingue straniere • Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento • Scuola e lavoro
COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale • Inclusione e disabilità • Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Tutte le azioni formative sono inserite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in coerenza con le scelte del Collegio Docenti: l'obbligatorietà non si traduce, quindi, automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma nel rispetto del contenuto del piano. Tale piano può prevedere percorsi, anche su temi differenziati e trasversali, rivolti a tutti i docenti della stessa scuola, a dipartimenti disciplinari, a gruppi di docenti di scuole in rete, a docenti che partecipano a ricerche innovative con università o enti, a singoli docenti che seguono attività per aspetti specifici della propria disciplina.

Al fine di qualificare e riconoscere l'impegno del docente nelle iniziative di formazione, la Scuola articolerà le attività proposte (come iniziative dell'Istituto o delle reti cui afferisce) in Unità Formative.

Ogni Unità Formativa dovrà indicare la struttura di massima di ogni percorso formativo (attività in presenza, ricerca in classe, lavoro collaborativo o in rete, studio, documentazione, ecc.), nonché le conoscenze, le abilità e competenze, riconoscibili e identificabili quali aspetti della professionalità docente e quale risultato atteso del processo formativo" (nota MIUR del 15/09/2016). Ogni singola unità potrebbe consistere in 25 ore di impegno formativo.

È importante qualificare, prima che quantificare, l'impegno del docente considerando non solo l'attività in presenza, ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali (formazione in presenza e a distanza, sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione, lavoro in rete, approfondimento personale e collegiale, documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola, progettazione).

Per consentire coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza e disposizioni normative, la creazione di un'offerta formativa sempre più verificabile e passibile di aggiustamenti, nonché la valorizzazione dell'identità specifica della comunità e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale, coniugate ad una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale, il DIRIGENTE SCOLASTICO,

DETERMINA

di formulare al COLLEGIO DOCENTI, per la elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa relativamente al triennio 2016/17, 2017/18 e 2018/19, i seguenti indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione:

1. Adeguare il POF al Piano Triennale dell'Offerta Formativa previsto dalla L. 107/2015.
2. Prendere atto e acquisire il DPR 80/2013 ai fini della implementazione del Piano di Miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, nonché della valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'art. 1 del Dlgs. 286/2004.
3. Sviluppare e potenziare il sistema di Formazione Professionale e il procedimento di valutazione della nostra Istituzione scolastica in modo da valorizzare il ruolo dell'Istituto Comprensivo "Bosco-Manzoni" nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Istituto INVALSI.
4. Partecipare alle iniziative PON per la Programmazione 2014-2020, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni e del piano dell'offerta formativa. Esso sarà fondato su un'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità (contesto scolastico, familiare e culturale) e costituito dall'insieme delle proposte di azioni (sia FSE sia FESR) con le quali la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento. Si cercherà di implementare l'offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo con gli Assi di intervento previsti dalla Programmazione dei Fondi Strutturali Europei:
 - a) ASSE I - ISTRUZIONE: volto a migliorare la qualità del sistema di istruzione e a favorire l'innalzamento e l'adeguamento delle competenze, promuovendo una maggiore partecipazione ai percorsi formativi e ai processi di apprendimento permanente.

b) ASSE II – INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE: finalizzato a promuovere e sostenere l'istruzione, la qualificazione professionale e la formazione permanente con azioni finalizzate ad aumentare l'attrattività della scuola attraverso la riqualificazione delle infrastrutture e il potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento, garantendo spazi architettonici adeguati agli approcci innovativi della didattica.

c) ASSE III – CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA: volto a incrementare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione in una prospettiva di miglioramento della "governance" complessiva nel settore dell'istruzione.

2. La Progettazione Curricolare dovrà avere riguardo della normativa di seguito indicata: L. 59/1997, DPR 275/99, L.107/2015, L. 53/2003, D.Lgs 59/2004, L. 169/2008, DPR 122/2009, DPR 81/2009, D.P.R. 88/2010 e dovrà recepire le istanze emerse in sede di interclasse/intersezione, dipartimenti e consigli di classe.

In particolare si dovranno tenere in debita considerazione gran parte degli obiettivi del Piano Triennale esplicitati nella L.107/2015 e di seguito specificati:

a) valorizzazione delle competenze linguistiche

b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

c) potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema

d) valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, al rispetto delle differenze

e) rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale

f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini

g) potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione;

m) potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati

n) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio

o) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni

p) individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni

q) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda

r) definizione di un sistema di orientamento.

5. Potenziamento e Recupero: bisognerà favorire l'apprendimento di tutti e di ciascuno nel rispetto degli stili e dei ritmi di apprendimento individuali, attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche individualizzate e personalizzate. Compatibilmente con la disponibilità di strumenti multimediali, dovranno essere sperimentate tipologie di insegnamento innovative, da affiancare alle metodiche tradizionali e dovranno essere valorizzate attività di peer education.

Particolare attenzione dovrà essere posta nella redazione di eventuali GLHI e PDP prevedendo azioni tempestive e adeguate al recupero degli svantaggi.

6. L'Ampliamento dell'Offerta Formativa dovrà essere articolata con una proposta progettuale al passo con l'affermazione dei paradigmi della autonomia scolastica, dell'inclusione sociale (progetto di vita), della premialità e del merito, della valutazione basata sugli standard di competenza e dei nuovi approcci curricolo-disciplinari (web-conoscenza, reti sociali, mondo digitale, cittadinanza attiva, innovazione tecnologica). Inoltre, nella progettazione curricolare ed extracurricolare, saranno avviati percorsi formativi finalizzati alla valorizzazione degli alunni eccellenti, mediante l'introduzione di percorsi progettuali quali: partecipazione a concorsi indetti a livello nazionale e partecipazione a corsi di potenziamento in lingua straniera.

7. Valorizzazione del personale docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico–metodologico e didattica e amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema.

8. Potenziamento della lingua inglese implementando corsi pomeridiani in orario extrascolastico, a pagamento delle famiglie, con esame finale finalizzato al conseguimento delle certificazioni internazionali (Cambridge).

9. Innovazione digitale e didattica laboratoriale secondo quanto indicato nel PNSD - PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE: potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione della istituzione scolastica, nonché la formazione dei docenti per l'innovazione didattica, la formazione del DSGA e degli assistenti amministrativi per l'innovazione digitale nell'amministrazione.

10. Visite guidate e/o viaggi di istruzione

11. Attività di Orientamento per gli alunni in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado e per tutti i genitori degli alunni dei tre gli ordini di scuola, con personale qualificato esterno e con il coinvolgimento di enti, associazioni no-profit, Università.

12. Formazione, tutela, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro attivando, nel rispetto della normativa vigente, corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

13. Gestione ed Amministrazione improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, imparzialità e buon andamento dell'amministrazione.

A riguardo nel PTOF dovrà essere esplicitato:

- Il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa;
- Il piano di Formazione Triennale del Personale Scolastico;
- La rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

14. Attività negoziale, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dal Dlgs 163/2006 e ss.mm.ii. nonché dal regolamento di contabilità (D.I. 44/01) in capo al Dirigente Scolastico, improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola.

15. Conferimento di Incarichi al personale esterno (disciplinata dall'art. 40 del D.I. 44/2001) nel rispetto di criteri preventivamente resi pubblici e dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità.

16. Compensi per attività aggiuntive a prestazioni effettivamente rese, risultanti da riscontri oggettivi, devono essere corrisposti nei tempi concordati, a seguito delle reali riscossioni e nei provvedimenti di attribuzione, che devono essere emanati prima della prestazione, sulla base della disponibilità degli interessati e dei criteri stabiliti dalla Contrattazione Integrativa d'Istituto.

17. Organizzazione amministrativa, tecnica e generale, sulla base della proposta del DSGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, dovrà prevedere orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano sia pomeridiano.

18. Determinazione di un contributo volontario, di €. 15,00, da parte delle famiglie degli alunni dell'IC, che servirà per le spese di funzionamento didattico, per il contributo dell'assicurazione contro gli infortuni degli alunni, per l'acquisto dei diari e "ad integrazione" dell'arricchimento dell'offerta formativa degli alunni.

19. Progettazione Organizzativa-Didattica con:

- Orario flessibile del curriculum afferente ai percorsi personalizzati per alunni BES, potenziamento coreutico-musicale, progetto Lettura (annuale, in verticale);
- Unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria di lezione;
- Percorsi didattici personalizzati e individualizzati (PDP – PEI);
- Adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati a norma dell'art. 7 del DPR 275/99;

- Adeguamenti del calendario scolastico che non comportino riduzioni delle attività didattiche né dell'orario di lavoro del personale.

NELL'AMBITO DI INTERVENTO DELLE RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE:

L'Istituto promuoverà iniziative ed attività volte a rendere visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall'istituto ed anche ad acquisire le percezioni sulla qualità del servizio erogato alla collettività.

In questo processo bidirezionale, saranno utilizzati come mezzi di comunicazione:

- a) sito web dell'istituto (www.comprensivotoritto.it), per rendere visibile l'offerta formativa, tutte le deliberazioni, albo pretorio.
- b) Convegni, seminari, attività finalizzate a rendere pubblica la mission e la vision dell'intero microsistema scuola-territorio-famiglia.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Carla Ambrosio
(Firma omessa ai sensi dell'art. 3 D.Lgs.39/93)